



## L'uso del terreno

Si dovrebbe evitare di lasciare il terreno privo di copertura vegetale dall'autunno alla primavera, come accade ad esempio con le monosuccessioni (mais più mais) o con successioni di colture primaverili-estive (mais-soia).

In questo senso, l'avvicendamento delle colture dovrebbe essere programmato in modo da ottimizzare l'utilizzazione dell'azoto solubile residuo della coltura precedente e di quello mineralizzato della sostanza organica.

*Le rotazioni colturali più rispondenti al fine di ridurre le perdite per percolazione sono quelle che assicurano la copertura del terreno durante la stagione piovosa: i cereali autunno-vernini in successione o, meglio, in rotazione con colture quali erbai di graminacee o di crucifere.*

L'interramento dei residui pagliosi contribuisce ad intercettare l'azoto in forma di nitrato, che risulta così sottratto alla percolazione.

### Il mantenimento della copertura vegetale

L'inserimento di colture intercalari tra la raccolta della coltura precedente e la semina di quella successiva è una misura di primaria importanza nell'assicurare una copertura vegetale prolungata e, quindi, ridurre la percolazione dei nitrati verso la falda. Assolvono a questa funzione sia gli erbai, sia le colture ortensi, sia colture di interesse apistico come la Facelia.

Utili sono anche le colture cosiddette "di copertura" (*catch crops*): si

*La successione dei cereali autunno-vernini è una rotazione colturale idonea per ridurre le percolazioni di nitrati nelle falde.*

(Foto Riccioni)





tratta di colture intercalari, di nessun interesse commerciale, finalizzate ad intercettare i nitrati. *In altre parole occorre realizzare un "inerbimento controllato" seminando specie vegetali capaci di crescere durante i periodi critici per il dilavamento dei nitrati.* La biomassa vegetale prodotta verrà poi sovesciata in tempo utile per la semina della successiva coltura prevista dalla rotazione.

Per le funzioni sopraindicate la tecnica colturale che appare consigliabile è costituita da:

- \* una preparazione del terreno con tecniche di lavorazione minima (erpicoltura);
- \* una semina a spaglio alle prime

piogge di fine estate e interrimento con erpice;

- \* nessuna concimazione;
- \* un interrimento all'uscita dell'inverno, mediante aratura a media profondità.

### La sistemazione dei terreni

Consente la protezione delle falde dalla percolazione dei nitrati.

Svolgono questa funzione la "battitura" dei campi, i fossi o i dreni razionalmente disposti per una evacuazione delle acque saturate di nitrati verso le

affossature aziendali che le convogliano nella rete idrologica superficiale.

Per contenere l'erosione e quindi il trasporto di azoto e fosforo verso le acque superficiali, vanno adottate tecniche come la lavorazione minima, la pacciamatura, l'inerbimento parziale o totale. Là dove possibile vanno inoltre conservate le vecchie tecniche delle sistemazioni collinari classiche, che hanno un ruolo fondamentale nel contenimento dell'erosione. □